

arazzi, mentre fino a cento settanta eran quelle apparecchiate dalle corporazioni delle arti. Delle quali feste fatte ad onorare il re nel suo ricevimento e durante la sua dimora in Venezia, già per altri minutamente descritte, noi diremo solo quel tanto che giovi a dare una idea della ricchezza pubblica e privata, e dello stato delle arti a quel tempo, ed è sotto questo aspetto e sotto quello della politica che allora faceva stringere Venezia a Francia, che quell'ingresso di Enrico III acquista una importanza storica. La grossa barca dei Tessitori de' drappi di seta a dieci remi, era tutta dipinta e ornata di una coperta di panno di velluto cremisino con una lama d'oro d'intorno, tessutavi sopra, e alle costure similmente con frangie pur d'oro; portava le pavesate coperte di damasco cremisino, sei banderuole e lo stendardo d'ormesino cremisi dorato, larghe da una parte e dall'altra bellamente miniate. L'iscrizione *Tessitori di panni di seta* era in oro sopra velluto cremisi, i barcaiuoli vestivano d'ormesino incarnato. E di ormesino bianco e giallo con oro e argento era addobbato il brigantino degli orefici e gioiellieri col motto *Corona artium*; in luogo di targhe portava bacili d'argento e allo sperone due grandi anelli dorati di fuochi artificciati, l'uno dimostrando l'arte degli orefici, l'altro quella de' gioiellieri. Aveano i *Merciai* ornata la loro barca a tela rossa con gigli d'oro; venti galeotti erano ai remi, vestiti a livrea del re, d'ormesino giallo e turchino. Questo colore aveano pure scelto i *Drappieri* per l'addobbo della loro barca; di raso cremisi era tutto coperto ed ornato il brigantino dei *Sensali da Rialto*. Prepararono gli *Speziali* (farmacisti) una fusta turchesca di dodici banchi con la coperta di panno d'oro, la poppa era di dentro adorna di bellissimo tappeti ed ai quattro lati di essa sorgevano quattro piramidi di color celeste contenenti fuochi artificciati, mentre alla base sedevano quattro ninfe; a prora